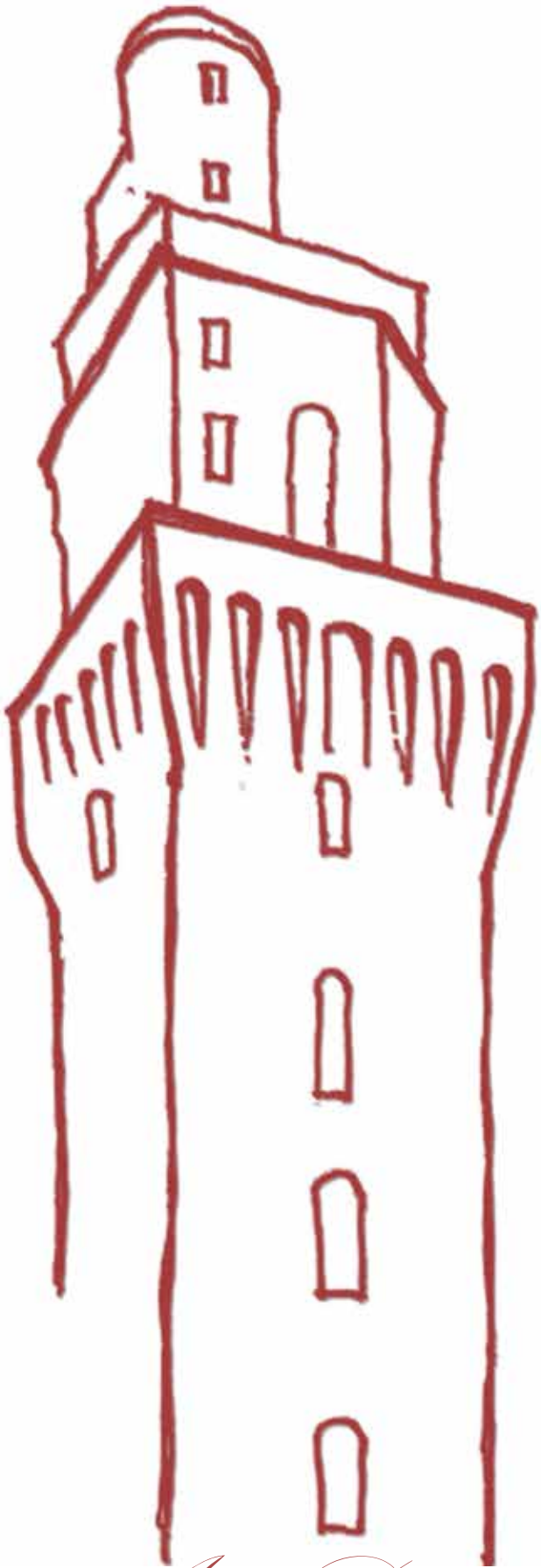


Serena Baretti

collages e pittura

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5" - Padova

dal 2 al 31 maggio 2014

SERENA BARETTI

collages e pittura

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5 - Padova

dal 2 al 31 maggio 2014

Collages e pittura
di Manlio Gaddi

Viviamo in tempi di rivisitazioni, di riesumazioni, questo fa si che le doti mimetismo, di esplorazione, a volte superficiale, dove Baretti eccelle sono particolarmente interessanti, e suscettibili di inaspettati e notevoli sviluppi.

La musica che spesso è presente nelle sue opere, dove si possono percepire numerose e varie combinazioni armoniche di elementi reali e astratti, figurativi e simbolici. La superficie dei quadri è intesa come luogo ove appaiono frammenti del mondo attraverso una ripartizione spaziale, il movimento e la percezione cromatica.

Le riflessioni sui rapporti tra pittura e musica convincono Kandinskij che la pittura deve essere sempre più simile alla musica e che i colori devono sempre più assimilarsi ai suoni. La musica, infatti, è pura espressione di esigenze interiori e non imita la natura: è astratta. Anche la pittura, secondo Kandinskij, deve essere astratta, abbandonando l'imitazione di un modello. Solamente una pittura astratta, cioè non figurativa, dove le forme non hanno attinenza con alcunché di riconoscibile, liberata dalla dipendenza con l'oggetto fisico, può dare vita alla spiritualità.

La composizione delle forme, i melodiosi giochi lineari, gli avvolgimenti ritmici, gli accordi cromatici e le dissonanze creano una polifonia figurativa volta a visualizzare il suono. I fondamenti dell'armonia e del contrappunto si ritrovano negli andamenti geometrici, nella scomposizione e ricomposizione delle forme, nelle variazioni tonali: il suono anima le forme e le forme vibrano creando una risonanza interiore capace di suscitare emozioni.

Questi lavori permettono di ravvisare ampiamente quella componente sostanziale di eclettismo che sta alla base del lavoro di Baretti, componente che omogeneizza tutta la sua attività: su una sorta di espressionismo istintivo, integrato da letture cubiste e futuriste, Baretti elabira una struttura-base dell'immagine fortemente dinamizzata e di immediato impatto visivo, volutamente, va sottolineato, priva di eccessivi riferimenti colti. Tra richiami architettonici e geometrici da un canto, linee morbide e gestualità dall'altro, l'artista si apre all'assunzione strumentale delle forme, con lo scopo di dar vita ad una omagerie al servizio del lavoro finito, la cui apologia è il senso stesso del suo lavoro.

Da questo l'artista muove per le sue ricerche in area informale, surrealista e dadaista con imprevedibili e giocose aggregazioni di forme e materie etereogenee, con alcuni recuperi che richiamano all' Art Nouveau.

La base certo rimane, come è giusto che sia, fissata dalla frequentazione dell'Istituto Statale d'Arte di Acqui Terme, ma tra le sue maglie sono penetrati frammenti saporiti e policromi, di chiassosa banalità e attualità.

Solo che anche qui Baretti non tarda a rompere, non sopportando l'abito stretto e un po' mortificante che le sarebbe stato imposto dallo seguire la via della pittura tradizionale.

Nelle opere di Baretti gli esperimenti e le citazioni si affastellano, si accavallano, si intersecano dando origine a interpretazioni nuove dell'arte.

D’altra parte l’arte nasce dall’arte, si sa.

Baretti è una produttrice di immagini nel senso più professionale del termine.

La pittura è luogo sensibile alle più varie sollecitazioni, capace di assumere e di metabolizzare innesti eterogenei di forme, figure, simboli discendenti tanto dalla natura quanto dalla cultura, che ogni opera di Baretti si configura, in pratica, come *work in progress*.

Quella che esce molto ben documentata in questo catalogo è la pratica dei *collages* misti a interventi di pittura, facendo nascere una tumultuosa convivenza che ha anche caratterizzato il lavoro di Rauschenberg, il tutto pervaso da uno spirito anticonformista che richiama in qualche misura il clima Bauhaus

opere in mostra

L'arte del buon vino, 2010,
collage di sabbia stoffa con foglia color bronzo oro con applicazioni di bottoni specchi e passamaneria su tela 79 x 59

Musica scomposta, 2010, collage di stoffa con frasi scritte dalla stessa artista
inserite in alcune sagome di violino presenti colate di sabbia e collage di stoffe e glitter su tela 89 x 59

Note di colore, 2010,
olio colate di sabbia colorata con collage di stoffa pelle passamaneria e alcune frasi scritte ad acrilico su tela 79 x 59

Musica di ghiaccio, 2012, acrilico con colate di sabbia colorata e collage di vetri e specchi
con inserti di stoffa riciclata e scarti di serramenti di alluminio pressati e glitter su tela 50 x 70

Arte e vino, 2012, collage di sabbia con applicazioni di stoffa, specchi e parti di foglia d'oro applicata
inserti di vetri colorati e utilizzo di colori ad olio e acrilici su tela 50 x 40

Emozioni in musica, 2013, acrilico spatolato con collage di pelle tessuto e inserti di pietre e specchi su tela 80 x 40

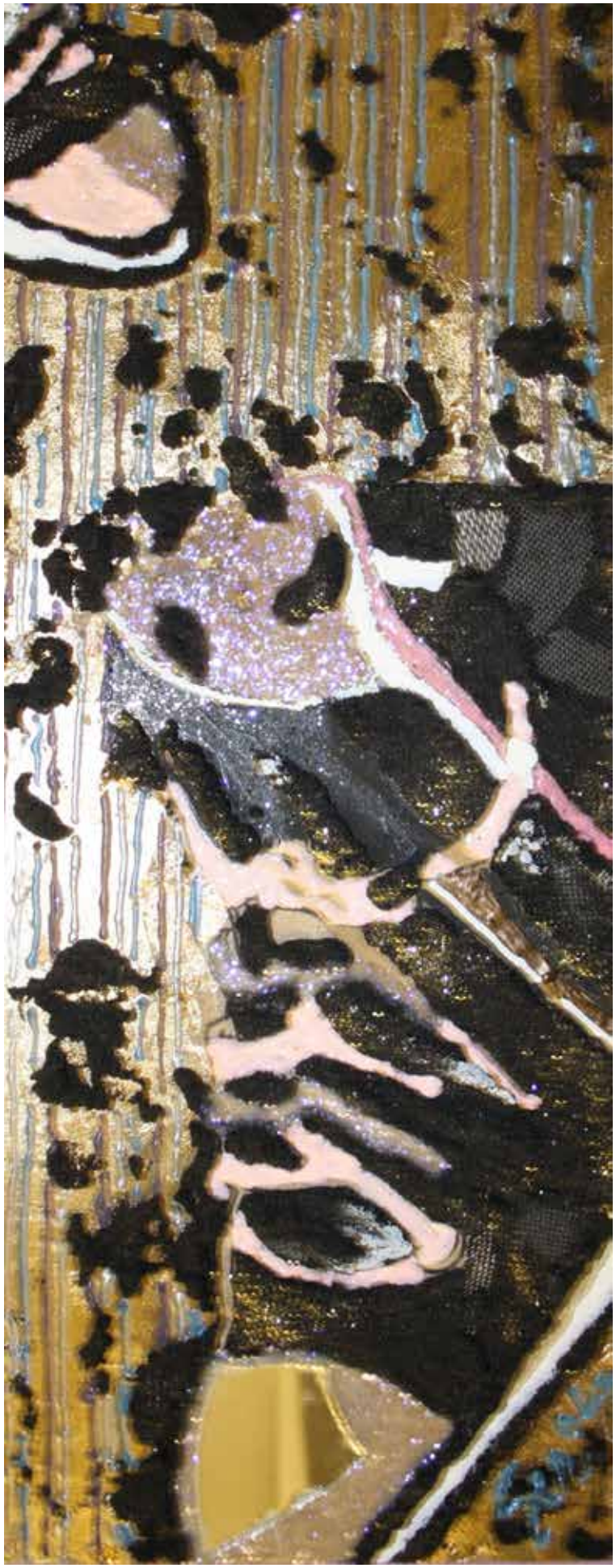
La tromba, 2013, acrilico con glitter e inserti di passamaneria e bottoni applicati collage di specchi e materiali di riciclo su compensato 23 x 70

Le strade del vino, 2013, applicazione di foglia argento con base acrilica e inserimento di glitter specchi riciclati e incollati con scarti di bigiotteria in legno naturale colorato su tela 50 x 35

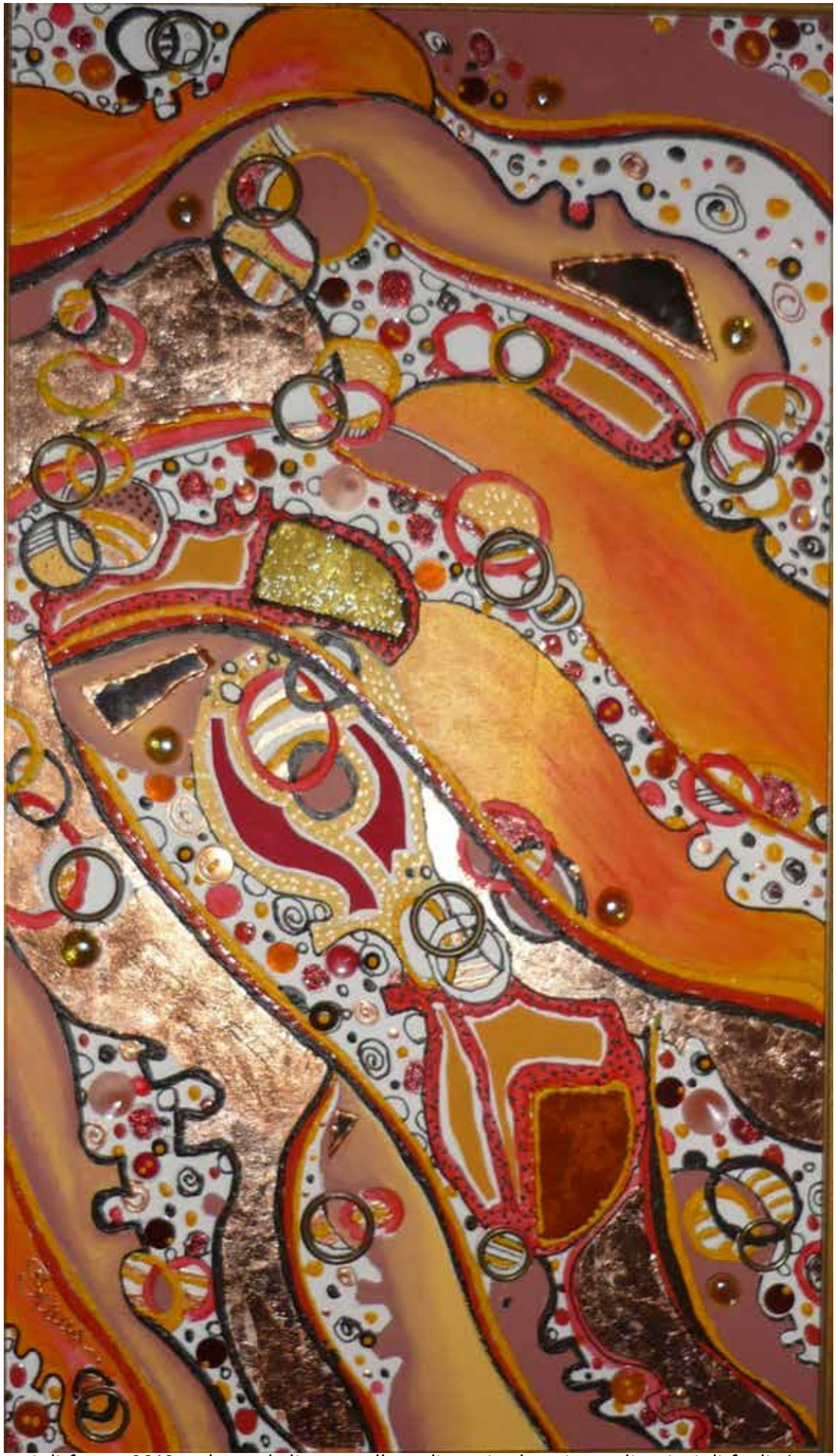
Musica e baccano, 2013, penne acriliche a rilievo con applicazione di bottoni specchi e glitter su legno 20 x 30

Suoni antichi, 2013, acrilico con collage di sabbia e inserti di scarti di pietre bigiotteria e stoffa
con pezzi di sughero e specchi incollati su tela 30 x 40

Note di musica, 2013, colate di sabbia con collage di pietre levigate dal mare e specchi rotti con applicazioni di glitter e tessuti con base acrilica su compensato 68 x 29



Scarpe, 2013, foglia oro con colata di sabbia colorata e applicazioni di colori acrilici e glitter su tavola 59 x 29



Suoni di fuoco, 2013, colore ad olio con collage di vetri colorati e applicazioni di foglia bronzo e inserti di vetri e metalli riciclati su legno 70 x 40

Tromba che vibra nel suono, 2013, colate di sabbia con collage di vetro colorato e acrilico spugnato con inserti in plastica e pelle su cartone telato 72,5 x 54

EVOLUZIONE ARTISTICA

La formazione artistico-culturale avviene presso l'Istituto Statale d'Arte Jona Ottolenghi di Acqui Terme.

La pittrice inizia molto presto il proprio cammino artistico: comincia a dipingere all'età di quattordici anni e si sottopone all'insegnamento di alcuni pittori. Il suo linguaggio espressivo è in continua evoluzione e mostra un costante lavoro di ricerca stilistica.

La Baretti sperimenta diverse tecniche figurative attraverso la collaborazione a progetti di pittura e restauro: le decorazioni nel reparto pediatria dell'ospedale di Acqui Terme, con la classe dell'Istituto d'Arte; quelle dell'asilo situato in via Nizza sotto la direzione dell'architetto Alberto Gaviglio; la restaurazione del Centro Storico di Acqui Terme (zona Pisterna) e del Duomo di Alessandria presso la ditta "Gazzana Restauri". In questo modo saggia diverse modalità di espressione artistica e le rapporta alle proprie esigenze comunicative.

Fino al 1998 la pittura della Baretti si manifesta come copia diretta dalla realtà, paesaggi e figure umane tratte dal mondo circostante; a ciò si affianca un impegno costante nella riproduzione di opere d'arte del passato. In seguito la pittrice trasferisce la propria creatività in elaborazioni figurative completamente personali: accostamenti di colori audaci e aggressivi, impiego di olio, vernici e sabbia; sulla tela le immagini si sovrappongono e comunicano in maniera immediata una particolare musicalità emotiva.

Da qualche anno la pittrice è socia del Circolo Artistico Mario Ferrari e all'interno del quale partecipa a numerose collettive.

RECAPITI

Attualmente la pittrice vive nel paese di Visone (Al)

lavora nella cittadina termale di Acqui T.

INDIRIZZO: via Acqui n°4 Visone (Alessandria)

CELLULARE: 3391213800

Cataloghi pubblicati:

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Gian Maria Lepscky: il gusto del grottesco
Ilaria Rezzi: pintage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio
Tiziano Baldi: un artista emblematico
Pero Racchi: natura e artificio
Xiaohong: pittura Gongbi
Cose di un altro mondo: Cina
Carlo Levi: i disegni della cecità
Paolo Cervino: City Crac
Pierluigi Berto: disegni
Luca Luciano: bisogna descrivere l'elefante
Giusella Brenno: percorso artistico
Leonardo Beccegato: Harmonia Mundi
Antonella Magliozzi: la forma del colore
Serena Baretti: collages e pittura

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore

via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com